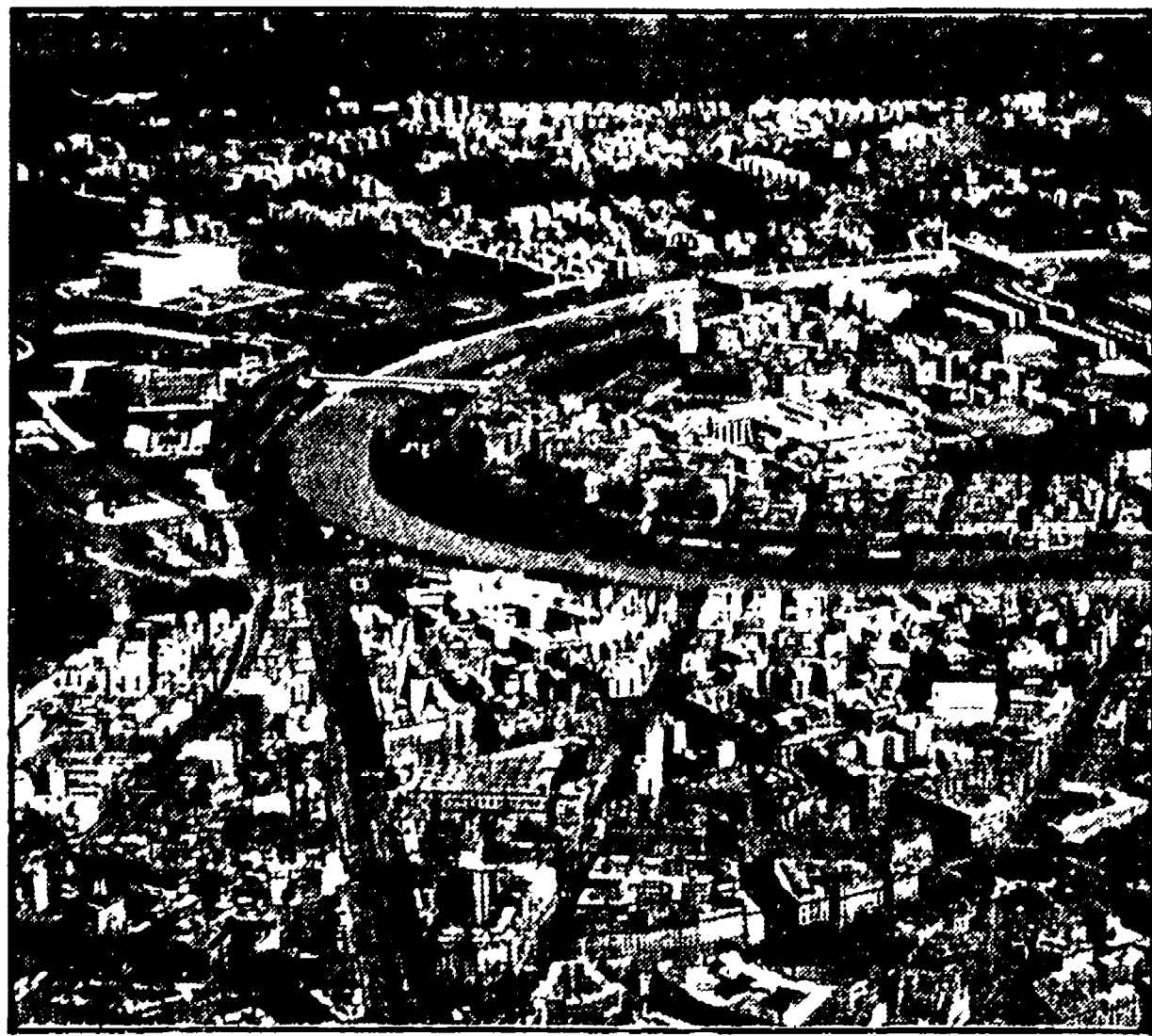


Mentre il dibattito sta per arrivare in consiglio comunale

Sunia: una serie di proposte per ridimensionare il centro

Flaminio, Monteverde, Testaccio e Ostiense in zona intermedia - In periferia Portuense, Montesacro Alto - La DC e la discussione nelle circoscrizioni

Le zone dell'equo canone, dopo colloqui e consultazioni di grande ampiezza, stanno per entrare nell'aula di Giulio Cesare: l'assemblea capitolina inizierà a discutere martedì prossimo...



Una immagine aerea del Flaminio: per il Sunia è in zona intermedia

Tra i tanti punti, il più discusso è stato certamente il centro storico, i cui confini erano stati dilatati oltre le mura Aureliane che racchiudono i 22 antichi rioni.

L'Autovox annuncia una ristrutturazione « selvaggia »

Si prende otto miliardi per produrre disoccupati

La multinazionale americana vuole disimpegnarsi dalla divisione « TV color » - Verso uno scorporo del settore autoradio?

L'Autovox si è ristrutturata. Per andare dove, per produrre cosa, con quali programmi? Sono domande legittime per il movimento sindacale che si è conquisitato il diritto all'informazione sui processi aziendali.

Un ingresso accompagnato da un grosso battage pubblicitario. Si varano programmi, piani e soprattutto si chiedono soldi per sostenere questi programmi e questi piani.

« Ricevo un solo lavoratore » come dire: non ricevo nessuno

Centinaia e centinaia di lavoratori dovrebbero essere rappresentati da un solo sindacalista. Così, con questa incredibile posizione, il sottosegretario all'Industria Sinesio ha accolto ieri i lavoratori della Voxson che manifestavano sotto il drastico: « Uno per tutti ».

Un reato che il sindacato non può e non deve subire. È la volontà dell'azienda di spostare altrove il reparto autoradio, prima, e poi quello « meccanica e elettronica ».

Sono accusati di aver portato all'estero oltre dieci miliardi di lire

Raffica di eccezioni formali per salvare Ponti e la Loren

Il processo partito al rallentamento e senza tutti i principali imputati - Coinvolti nella vicenda anche « prestanome » e funzionari di banca - Tra gli accusati anche i due « divi » Ava Gardner e Richard Harris

Un'aula stracolma di pubblico, il collegio di difesa composto quasi esclusivamente di « principi del foro » imputati maggiori assenti, è un grappolo di fottopaper e giornalisti specializzati nei « pezzi di colore » fuori dal corridoio, delusi e imbuffati per l'inutile alzatacchia.

Con il comitato ieri mattina il processo contro Carlo Ponti, Sofia Loren ed altri ventiquattro imputati, tra attori, « prestanome » di società di produzione e di distribuzione, e funzionari di banca, tutti accusati di « violazioni alla normativa valutaria ».

L'intera operazione, comunque, deve essere stata piuttosto complessa e Carlo Ponti si è dovuto quindi avvalere della « collaborazione » di ben tredici funzionari del Banco di Roma e della Banca nazionale dell'Agricoltura.



Sophia Loren e Carlo Ponti

Secondo quanto hanno appurato il sostituto procuratore Pinello Dell'Anno e gli uomini del nucleo di polizia della Guardia di Finanza, i coniugi Ponti avrebbero trasferito in banche svizzere circa 10 miliardi di lire sommati nel 1976 e nel 1977.

Fortunatamente, invece, si comincia a colpire anche « in alto » e anche i « segreti » più gelosi possono essere svelati. E la giustizia, se vuole, sa anche farsi rispettare.

L'udienza di ieri, per tornare all'ronca, è stata interamente occupata da una prima « raffica » di eccezioni preliminari, quasi tutti di natura puramente formale, il cui scopo è quello di cercare di far saltare l'intero processo. Ad esempio quella se-

Resta un mistero il fermento di Corso Francia

« Mi hanno sparato ma non so perché »

La vittima, Egidio Valentini, ricoverato al S. Giacomo con prognosi riservata, giura di non avere nemici

È stato ferito gravemente a revolverate da due sconosciuti a bordo di una « Vespa », ma continua a ripetere di non saper spiegare il perché di una averne nemici. Fino ad ora Egidio Valentini di 34 anni, direttore di produzione cinematografica, non ha dato alcuna indicazione utile agli agenti della squadra mobile.

Morto il capitano della nave naufragata a Ponza

È morto ieri al Sant'Eugenio il capitano Salvatore Luceri, 33 anni, che era al comando della « Maria Costanza », la nave naufragata al largo dell'isola di Ponza in seguito ad un incendio che si era sviluppato a bordo.



Devastato l'asilo-nido di Pietralata

I teppisti hanno deciso di bloccare uno dei servizi sociali più importanti per la comunità, accanendosi contro gli asili nido, devastandoli e costringendo decine di famiglie a tenersi a casa i figli.

Incurione teppistica anche contro un liceo. Dopo aver versato del liquido infiammabile nella stanza del preside dell'« Orazio », a Montesacro, i vandali hanno appiccato il fuoco. Si è subito sviluppato un principio d'incendio, spentosi, fortunatamente, quasi subito.

Domani alle 17,30 l'assemblea degli universitari con Occhetto. L'assemblea generale degli universitari comunisti con il compagno Achille Occhetto, della Direzione del PCI, prevista per oggi, è rinviata a domani, alle 17,30, a causa di un nuovo incontro tra le forze politiche ad il governo.

Reazioni e riflessioni dopo le dimissioni del direttore artistico e di consiglieri d'amministrazione al Teatro dell'Opera

Il «no» di petto del cantante senza voce

Il rinnovamento diventa una chimera di fronte alle esigenze di un sottobosco culturale duro a morire - Gli enti culturali e il governo della città - La «linea» spregiudicata della DC

I recenti avvenimenti del Teatro dell'Opera invitano a riflessioni che credo non siano estranee al tema del « governo della città ». Tratto da alcune pagine in vista dell'imminente Conferenza cittadina del PCI. C'è un primato: nel governo di Roma i temi e i problemi della politica culturale, della direzione degli enti culturali, degli orientamenti ideali delle grandi masse, del rapporto con le forze intellettuali, non possono essere considerati temi « aggiuntivi », ma tessere di un unico mosaico.

ma luogo dove è concentrata una forza lavoro intellettuale quantitativamente e qualitativamente eccezionale. Ora mi sembra che questa organizzazione non sempre ci sia stata e ciò può essere anche frutto di una certa sottovalutazione di una battaglia che per esempio all'Opera è stata condotta, senza esclusione di colpi, da parte di settori non secondari della DC all'unico punto di riacquiescere una posizione di potere.

riori riflessioni che riguardano il modo in cui la DC ha governato e intende continuare a governare questi enti e la maniera sempre più spregiudicata e disinvoltata in cui interpreta, in certi casi, la politica di unità e di larghe intese. Quanto più noi tendiamo ad una politica che utilizzi, senza, cultura, grandi istituzioni culturali e forze democratiche e popolari, tanto più certi settori della DC, in collegamento con altre forze della conservazione, tendono di riproporre il vecchio metodo della distensione, della corporativizzazione, della chiusura della singola categoria nell'orizzonte angusto e isolato dei propri problemi.

La crisi (anche dell'organizzazione della cultura) non esiste, i discorsi sulla moralizzazione se ne vanno a farsi benedire. Il rinnovamento diventa una chimera di fronte alle esigenze di cantanti senza voce, di falsi direttori d'orchestra e di loschi impresari. E allora Di Schiena, il sedicente moralizzatore, può trovarsi di fatto a braccetto con quel Totini da lui stesso definito pochi mesi fa « un rosario » che non sarebbe mai dovuto uscire dalla sua « pozanghera » e tutto ciò, ripetiamolo, con il solo scopo di far ripiombare nelle loro mani le mani di quanti già in passato ne avevano determinato lo sfascio.

È certo che questo tentativo, maldestro molto difficilmente riuscirà a buon fine, ma noi non possiamo non dedurre da tutto ciò che per una politica unitaria è pregiudiziale e prioritaria l'unità di tutte le forze coerentemente riformatrici - che quindi, anche negli enti culturali cittadini, nel più assoluto rispetto del pluralismo culturale, si riassume in una linea politica che pur aperta a tutti i contributi, privilegi anzitutto l'accordo della maggioranza capitolina.

Vorrei ricordare da ultimo che anche sul fronte degli enti culturali come su Roma un apparato ministeriale e a volte, come nel caso di Pastore, lo stesso ministro, che fa ricorso a tutti gli strumenti amministrativi, di cui si serve in modo assolutamente spregiudicato e a volte ai limiti del lecito, per paralizzare, bloccare, boicottare. Ciò vuol dire che se il tema del governo di Roma implica un profondo esame di coscienza dei comunisti romani, è anche vero che non si può sottovalutare il valore e la portata nazionale di questa esperienza e allora, anche a livello di maggioranza governativa, occorre cercare di agire più conseguentemente.

Corrado Morgia

Reazioni a catena e prese di posizione di personalità del mondo culturale e della musica dopo le dimissioni del direttore artistico dell'Opera di Roma Lanza Tomasi e quelle del vicepresidente Morone e dei due consiglieri comunisti dal consiglio d'amministrazione del teatro. Telegrammi di solidarietà al maestro Lanza Tomasi e di viva preoccupazione per la situazione venutasi a creare nell'ente lirico romano sono stati inviati al ministro Pastore da Guido Bagagnoli, Gianluigi Gelmetti, Domenico Guacero, Luca Lombardi, Fausto Razzi, Paolo Roccosto, Alessandro Sbordoni e da Riccardo Capasso. « Indignati per la situazione venutasi a creare all'Opera di Roma anche per la responsabilità diretta del ministro dello Spettacolo e solidali con Lanza Tomasi e i consiglieri dimissionari protagonisti della ripresa ar-

Dure prese di posizione nel mondo della musica